

Focus

● Stefania Urso

Catechesi e Disabilità

Oltre ogni limite

«La vera misura di una società si vede nel modo in cui tratta i più deboli e vulnerabili, compresi i disabili. Dobbiamo promuovere una cultura dell'accoglienza, dell'inclusione e dell'empatia verso le persone con disabilità, riconoscendo che sono portatori di una bellezza e di una saggezza uniche» (Papa Francesco)

Premessa

Il tema della disabilità è sempre più al centro dell'attenzione pastorale della Chiesa, la quale riconosce l'importanza di una piena inclusione di tutti i cittadini

nei percorsi di fede. La capacità di risposta ai bisogni delle persone disabili è uno degli indicatori principali di un Welfare moderno, maggiormente inclusivo, equo ed efficiente e l'Italia ha fatto un

passo avanti decisivo in tale direzione. *La Convenzione Onu dei diritti delle persone con disabilità*, rappresenta uno strumento condiviso dalla comunità internazionale che segna valori e obiettivi per ampliare il grado di inclusione sociale delle persone disabili. Papa Francesco ha dichiarato: «La bussola dei principi sociali, necessaria a promuovere la cultura della cura, è indicativa anche per le relazioni tra le Nazioni, che dovrebbero essere ispirate a fratellanza, rispetto reciproco, solidarietà e osservanza del diritto internazionale. A tale proposito, vanno ribadite la tutela e la promozione dei diritti umani fondamentali, che sono inalienabili, universali e indivisibili».

Catechesi e disabilità

Su questo tema, Papa Francesco ha avuto parole magnifiche: «La dignità delle persone con disabilità va rispettata e tutelata in ogni ambito della vita, compresa l'accessibilità fisica, l'istruzione, l'occupazione e la partecipazione sociale. La nostra società ha il



● Anche lei Chiesa si sente chiamata a realizzare una inclusione piena di tutti.

Alcuni suggerimenti sugli approcci catechistici in base alle tipologie di disabilità

Disabilità intellettive

- Percorsi semplificati e ripetitivi.
- Uso di immagini, Comunicazione Aumentativa alternativa (CAA), gesti, simboli.
- Coinvolgimento familiare costante.

Disabilità sensoriali

- Persone sorde: catechisti che conoscono la LIS; video catechesi sottotitolate.
- Persone cieche: testi in Braille, audio catechesi, uso di oggetti tattili.

Disabilità motorie

- Accessibilità degli spazi.
- Collaborazione per garantire partecipazione piena a liturgie e attività.

dovere di rimuovere ogni barriera che impedisce loro di vivere una vita piena e dignitosa».

Seguendo i principi fondamentali sopra elencati, la catechesi per le persone con disabilità **non deve essere considerata una catechesi "minore"**, ma espressione autentica della cattolicità della Chiesa, che accoglie ogni persona nella sua unicità. La sfida è costruire **percorsi personalizzati che rispondano alle esigenze di ciascuno: la disabilità richiede linguaggi e strumenti differenti** per essere accolta e coltivata e approfondire la catechesi per persone con disabilità è fondamentale per rendere il messaggio evangelico accessibile a tutti.

Il *Direttorio per la Catechesi* (2020) dedica una particolare attenzione alla disabilità, sostenendo che: «La Chiesa deve garantire a tutte le persone con disabilità non solo l'accesso ai sacramenti, ma una vera esperienza di comunione e partecipazione» e ancora: «Ogni persona, anche se gravemente disabile, ha la capacità di vivere una relazione profonda con Dio».

Per garantire una vera esperienza di partecipazione, occorre una preparazione specifica per lavorare con soggetti con disabilità ed è necessario attivare una rete con tutta la comunità, a partire dalle famiglie e dai caregivers coinvolti nella vita delle persone con disabilità con lo scopo di integrare il percorso catechistico con quello educativo.

I principi fondamentali della catechesi inclusiva possono essere così sintetizzati:

- **Centralità della persona:** ogni disabilità è unica e non definisce il valore o la dignità della persona.

- **Accessibilità totale:** linguistica, sensoriale, cognitiva, affettiva.

- **Catechesi come relazione:** la trasmissione della fede passa per relazioni autentiche, non solo per contenuti dottrinali.

- **Chiesa-comunità accogliente:** ogni parrocchia è chiamata a non escludere ma includere.

Per stimolare la relazione con la religione, favorire la par-

tecipazione attiva alla vita liturgica e sacramentale, rendere il Vangelo comprensibile e costruire una Comunità accogliente si rendono necessari i seguenti elementi:

- ▶ **Metodologie multisensoriali:** uso di immagini, oggetti, musica, drammatizzazione per coinvolgere vari canali percettivi.

- ▶ **Catechesi personalizzate:** adattare linguaggio, tempi e strumenti ai bisogni della persona.



Testi e materiali consigliati

- **"Diversamente catechismo"** (Carlo Maria Galli) – Elledici
- **"Catechesi e disabilità"** – Ufficio Catechistico Nazionale CEI
- **"Tu sei un miracolo"** – Proposte operative per la catechesi con disabilità – Elledici
- **Schede CEI catechesi e disabilità** – disponibili sul sito dell'Ufficio Catechistico Nazionale
- **Materiali CAA:** simboli Widgit, ARASAAC, software come Symwriter
- **D come diversità. Cinque sentieri per l'inclusione dei disabili in parrocchia** di Giuseppe Morante – Elledici
- **Abili in Cristo. Catechesi, vita cristiana e disabilità** di Alessio Geretti (a cura di)
- **Nessuno escluso! I riferimenti alle persone con disabilità nel magistero e nella catechesi ecclesiale** di Veronica Donatello
- **Non voglio risorgere senza di te. Linee di educazione alla vita cristiana dei disabili** a cura dell'Ufficio catechistico naz. Sett. catechesi handicap
- **«Apriti». Il Vangelo secondo Marco**, a cura dell'Ufficio catechistico naz. Sett. catechesi disabili e G. Landini (Illustratore) – Elledici

- ▶ **Coinvolgimento dell'intera comunità:** formare tutta la comunità ai temi dell'inclusione.
- ▶ **Garantire l'accessibilità fisica e comunicativa** (es. ambienti senza barriere, te-

sti in CAA, LIS, testi semplificati, sintesi per immagini).

- ▶ **Gruppi parrocchiali che includono persone con disabilità in modo attivo** (ad esempio nella preparazione degli incontri e delle attività).



Certo occorre una preparazione specifica, ma questa è progressiva e più semplice e naturale del previsto.

Alcuni suggerimenti metodologici da adottare...

- ✓ Utilizzare **linguaggio semplice e concreto** (es. "Gesù ama tutti" anziché "Gesù ci dona la salvezza").
- ✓ Utilizzare un **tono di voce pacato e lento**.
- ✓ **Ripetizione e ritualità:** soprattutto le persone con disabilità intellettiva traggono beneficio dalla ripetizione e dai gesti simbolici costanti.
- ✓ Coinvolgere **tutti i sensi:** toccare oggetti sacri, vedere immagini, ascoltare musica sacra, mimare gesti.
- ✓ **Adattare i tempi:** incontri brevi (30-45 minuti), pause frequenti, ambiente tranquillo.
- ✓ Lavorare in **piccoli gruppi o individualmente**.
- ✓ Preghiere brevi e ripetitive (es. "Gesù, ti voglio bene").
- ✓ Piccoli gesti liturgici: accendere una candela, fare il segno della croce con lentezza, portare doni all'altare.
- ✓ Semplici **schede illustrate** con simboli per seguire la Messa.
- ✓ Rosario semplice" con un'Ave Maria illustrata.
- ✓ Gesti ripetitivi per lodi e benedizioni.
- ✓ Visualizzazione del messaggio da comunicare tramite mezzi audiovisivi (fotografie – stampe – slide – cartelloni – collage – oggetti).
- ✓ Gradualmente permettere a tutti i partecipanti di esprimersi, anche con dei semplici gesti, dei segni di acconsentimento o meno.

...e da evitare

- ✗ Lezione frontale, astratta e unicamente teorica.

- ✕ Linguaggio troppo teologico.
- ✕ Tono di voce alto e aggressivo.
- ✕ Esclusione dal gruppo "normale" (non creare "gruppi speciali").

CONCLUSIONI

Una catechesi che fa crescere tutti

Papa Francesco ha anche affermato: «La disabilità non è un limite, ma una risorsa preziosa per la società. Ogni persona con disabilità ha il diritto di essere accolta ed inclusa, con tutte le sue potenzialità e doni unici».

Includere le persone con disabilità nella catechesi **non è un'eccezione**, ma è un **segno concreto del Vangelo vissuto**. È necessario tenere presente che la vita spirituale di qualsiasi persona non coincide con la sua vita intellettuale.

Con creatività, attenzione e amore, è possibile costruire percorsi di catechesi profondi e gioiosi anche per tutti i cittadini. Ogni persona è **capace di Dio** (*capax Dei*), e la catechesi ha il compito di **accogliere** questa capacità.

Henry Bisonte, sacerdote francese e pioniere nella pastorale degli ammalati e dei disabili, disse: «Non è per mezzo della sola intelligenza che si compiono i nostri rapporti con Dio. Si valuta l'uomo unicamente da ciò che ha in testa e si dimentica che l'uomo è pure, e forse più ancora, cuore. **I criteri di Dio sono per fortuna diversi dai nostri**».

Per finire, vi lasciamo un'ultima riflessione di Papa Francesco: «Che si tratti di una condizione che riguarda *noi*, non *loro*, lo si scopre quando la disabilità, in maniera temporanea o per il naturale processo di invecchiamen-

to, coinvolge noi stessi o qualcuno dei nostri cari. In questa situazione si inizia a guardare alla realtà con occhi nuovi, e ci si rende conto della necessità di abbattere anche quelle barriere che prima sembravano insignificanti. Tutto questo, tuttavia, non scalfisce la

certezza che qualsiasi condizione di disabilità – temporanea, acquisita o permanente – non modifica in alcun modo la nostra natura di figli dell'unico Padre e non altera la nostra dignità. Il Signore ci ama tutti dello stesso amore tenero, paterno e incondizionato».

3 dicembre: Giornata internazionale delle persone con disabilità

È stata proclamata nel 1981 con lo scopo di promuovere i diritti e il benessere dei disabili.

Dopo decenni di lavoro delle Nazioni Unite, la *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità*, adottata nel 2006, ha ulteriormente promosso i diritti e il benessere delle persone con disabilità, ribadendo il principio di uguaglianza e la necessità di garantire loro la piena ed effettiva partecipazione alla sfera politica, sociale, economica e culturale della società. In particolare, l'articolo 10 della Convenzione ONU sostiene: «Gli Stati Parti riaffermano che il diritto alla vita è connaturato alla persona umana ed adottano tutte le misure necessarie a garantire l'effettivo godimento di tale diritto da parte delle persone con disabilità (...)». Il concetto di disabilità non indica più un assoluto della persona come in passato ma riguarda il rapporto tra la persona e il suo ambiente di riferimento. In tal senso, negli ultimi anni, soprattutto con l'avvento di nuove tecnologie, sono state abbattute numerose barriere riducendo il grado di disabilità, qualunque fosse il suo genere. Educazione e lavoro sono due ambiti particolari cui la Convenzione fa riferimento invitando a un impegno preciso istituzioni e società civile. Come per ogni persona, il percorso di istruzione e formazione e l'esperienza lavorativa rappresentano momenti essenziali anche per la vita di una persona disabile. È necessario pertanto sviluppare percorsi, servizi e tecnologie nuove che permettano di rispondere adeguatamente a tali necessità.

Governo e opposizione, regioni ed enti locali, imprese, mondo non profit e società civile sono tutti chiamati a realizzare, ciascuno con la propria responsabilità, una società dove le persone disabili possano essere sempre più protagoniste e libere. Ma nessuna legge o convenzione può sostituire la responsabilità dei singoli e ciascuno di noi, ciascun italiano, su questo tema è chiamato a una responsabilità grande.

La ricorrenza serve a far conoscere meglio i temi legati alla disabilità e a combattere pregiudizi e stereotipi ed eliminare tutti quegli ostacoli che limitano il rispetto di questi diritti imprescindibili. La Convenzione (Articolo 9, accessibilità) si focalizza sulla necessità di condizioni che consentano alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita e dello sviluppo.